

GIORNATA MONDIALE DEL RENE: UNA SCOMMESSA VINTA?

A. Balducci¹, G. Piccoli²

¹ Direttore U.O.C. Nefrologia, Dipartimento di Scienze Mediche, Azienda Ospedaliera San Giovanni-Addolorata, Roma (Consigliere SIN)

² Già Direttore Cattedra di Nefrologia, Università degli Studi di Torino, Torino (Consigliere FIR)

La malattia renale cronica è una condizione patologica associata ad elevata mortalità prevalentemente su base cardiovascolare, ad una ridotta qualità di vita e a rilevanti costi sanitari anche per chi non giunge alla dialisi o al trapianto.

Ovunque se ne sta registrando un aumento, che configura secondo l'OMS una pandemia a livello mondiale. **Si ritiene che nei nostri paesi un 10% degli adulti abbia un danno renale, e che la maggior parte di essi non lo sappia.**

La condizione è preoccupante, ma è controllabile: la malattia può talora essere prevenuta e può essere diagnosticata con esami elementari; un precoce trattamento ne rallenta l'evoluzione e ne previene o ritarda le complicazioni. Questo è stato il messaggio della Seconda Giornata Mondiale del Rene (GMR), proclamata per l'8 marzo 2007 dall'*International Federation of National Kidney Foundations* e dall'*International Society of Nephrology* e celebrata in 48 Nazioni, il cui slogan era: *come stanno i tuoi reni?*

In Italia la giornata 2007 ha viste impegnate la Fondazione Italiana del Rene (FIR *Onlus*) e la Società Italiana di Nefrologia (SIN), unitamente alla Croce Rossa Italiana, ad altre Società di Volontariato, a numerose Organizzazioni Sanitarie Regionali e Provinciali e ad Unità Sanitarie Locali e Ospedaliere.

INIZIATIVE REALIZZATE

Questa ampia collaborazione ha consentito di moltiplicare le attività svolte negli ospedali e nelle piazze d'Italia. Il bilancio è stato molto positivo.

a) Incontri e screening nefrologici. Ben 119 Unità Operative Ospedaliere Nefrologiche hanno realizzato attività di "porte aperte" con incontri con la popolazione, raccolta di dati clinici, misurazione della pressione arteriosa ed esame delle urine che hanno interessato migliaia di soggetti. Contemporaneamente, in 71 città, si è svolto il Progetto Camper realizzato da FIR e SIN con la collaborazione della Croce Rossa: si è parcheggiato un Camper/Gazebo/Tenda al di fuori delle strutture ospedaliere, in luoghi di grande passaggio, e alle persone che si sono presentate, ben 7977, è stato fatto uno *screening* nefrologico (raccolta di dati clinici, misurazione della pressione arteriosa ed esame delle urine) e sono state fornite informazioni sulle malattie renali e sulla loro prevenzione.

b) Partecipazione dei media. Il Corriere della Sera e Repubblica hanno pubblicato mezza pagina sulla Giornata Mondiale del Rene, con un decalogo sulla prevenzione delle malattie renali. Il 7-8 marzo è comparso a pagina 180 del Televideo RAI (il più letto in Italia, circa 7.5 milioni di lettori al giorno) uno speciale di otto pagine dedicato alla GMR.

Domenica 25 febbraio, in tutti i campi di calcio della serie A, è stato esposto, prima dell'inizio delle partite, uno striscione di 15 metri con la scritta Giornata Mondiale del Rene e gli *speakers* hanno letto un messaggio. Il 1° marzo ha avuto luogo a Roma una conferenza stampa nazionale congiunta SIN-FIR (con la partecipazione della Fondazione D'Amico).

Tutte queste iniziative hanno avuto un'eco vasta e capillare su quotidiani nazionali e locali, periodici, radio, TV e stampa *on-line*.

I siti informatici della SIN e della FIR hanno dato ampio spazio alla Giornata Mondiale del Rene, monitorizzando e pubblicizzando le iniziative in corso; il sito della FNOMCEO dedicato ai Medici di base ha fatto una messa a punto sulle finalità della Giornata.

RACCOLTA DI DATI SULLA DIFFUSIONE DELLE MALATTIE RENALI IN ITALIA

I dati sulla diffusione delle malattie renali in Italia sono carenti e riguardano campioni di popolazione ancora limitati.

In un'indagine della SIN in collaborazione con la SIMG (Società Italiana di Medicina Generale), su 453 mila assistiti, con una misurazione della creatinina in 77630 pazienti (17.1%), la prevalenza di insufficienza renale cronica è risultata crescente con l'età, sino a interessare il 13% delle donne sopra i 75 anni. **Da questo database si può ipotizzare, probabilmente con una sottostima, che in Italia vi siano almeno un milione e trecentomila soggetti con filtrato glomerulare <60 mL/min (stadio 3 della classificazione K/DOQI, che comprende i casi nei quali il danno renale, già avanzato, si rende responsabile di effetti negativi su salute e sopravvivenza).** Non è invece per ora possibile avere indicazioni attendibili sul numero complessivo di persone con danno iniziale o comunque moderato (stadi 1 e 2).

I dati del *database "Renal Data Finder"*, che contiene informazioni su 1200 pazienti con IRC afferenti all'ambulatorio nefrologico di 10 centri a distribuzione uniforme nel territorio nazionale, indicano che alla prima visita specialistica la funzione renale di questi pazienti (valuta-

ta con il filtrato glomerulare stimato, che si calcola facilmente a partire dai dati della creatininemia) è mediamente già ridotta a un 30% della norma. Se ne deduce che la diagnosi di danno renale in Italia è spesso molto tardiva.

Nella precedente edizione del progetto Camper (2005), su 4500 persone esaminate (si trattava di passanti che si sottoponevano volontariamente ai controlli), il 40% era risultato affetto da ipertensione arteriosa (metà di essi erano ignari di essere ipertesi), il 14% da proteinuria e l'11% da diabete.

Era questo il primo studio di questo tipo eseguito in Italia su un campione molto ampio di persone in apparente buona salute: in questa occasione il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, apprezzando l'iniziativa della FIR Onlus, le assegnò una Targa d'argento per il progetto "Prevenzione delle Malattie Renali 2005".

La presenza, nella popolazione generale in apparente buona salute, di una elevata percentuale di ipertesi inconsapevoli di esserlo, di un elevato numero di ipertesi e di diabetici non trattati adeguatamente, e quindi a maggior rischio di sviluppare un danno renale, e di soggetti albuminurici, ha trovato, nello stesso anno, una precisa conferma in un'indagine condotta in occasione della Giornata Mondiale del Rene in Piemonte, a Casale, dove erano state evidenziate analoghe prevalenze di fattori di rischio per la comparsa di una malattia renale, di ipertensione arteriosa sconosciuta agli interessati o non adeguatamente trattata e di anomalie urinarie.

LE PROSPETTIVE FUTURE

Cosa fare in Italia? Indubbiamente alcuni modelli adottati negli USA sarebbero assai utili anche in Italia: ad esempio il NHANES che si basa sulla determinazione della creatinina sierica ed urinaria e della albuminuria su campione "spot". Si è così riscontrata una elevata prevalenza di ultrasessantenni (39.4%) negli stadi 2 e 3 K/DOQI.

Utile anche la stima del GFR mediante l'equazione MDRD introdotta già in cinque stati USA nei soggetti coperti dal Medicaid.

Quanto al nostro Paese esso presenta la più bassa mortalità d'Europa nei pazienti in trattamento sostitutivo, anche se la si rapporta alla mortalità della popolazione generale. Dopo i ritardi iniziali, l'Italia ha oggi un programma trapianti particolarmente attivo, con risultati in termini di sopravvivenza dell'organo e del paziente tra i migliori a livello Internazionale. La nefrologia è molto sviluppata. Tuttavia l'attenzione della popolazione e delle autorità sanitarie alle malattie renali e alla loro prevenzione resta scarsa, anche se qualche cosa comincia a muoversi. Il rapporto ISTAT del 02/03/2007 su "condizioni di salute, fattori di rischio e ricorso ai servizi sanitari", ometteva del tutto le malattie renali. Su istanza della Presidenza della SIN, le nefropatie croniche sono state

ora inserite tra le malattie croniche. I rapporti tra Nefrologi e Medici di base si stanno sviluppando in modo proficuo e l'interesse per la prevenzione e la diagnosi precoce delle nefropatie pare in crescita in molte regioni Italiane. *Studi di prevalenza statisticamente attendibili sono costosi e di difficile realizzazione ma aumentare il livello di presa di coscienza del problema malattia renale questo sì, può essere fatto mediante la comunicazione e la raccolta fondi per la ricerca.*

Esistono quindi i presupposti perché la prossima Giornata Mondiale del Rene, che sarà celebrata giovedì 13 marzo 2008, susciti un'attenzione ancora maggiore di quella degli scorsi anni nei confronti di questi problemi.

È auspicabile la riedizione, se possibile più ampia, delle iniziative già collaudate di "camper" e di "porte aperte". Una nuova iniziativa di informazione e di screening nelle scuole estenderà queste azioni a una popolazione sino ad ora trascurata, e la cui importanza dal punto di vista nefrologico è stata sottolineata dal "Progetto Giovani" della FIR che ha preso il via negli scorsi anni.

I dati positivi ottenuti nel 2007 nella destinazione dei fondi del 5 per mille alla FIR Onlus, fondi che saranno utilizzati, d'accordo con la SIN, a sostenere la ricerca nefrologica, creano a loro volta il presupposto per inserire un nuovo appello per questa destinazione tra i messaggi della prossima GMR.

Se tutti i giocatori della partita contro l'uremia scenderanno in campo motivati (nefrologi, medici di base, associazioni di pazienti, autorità istituzionali) con questi e con altri programmi innovativi, la prossima GMR sarà certamente un'altra scommessa vinta.

Su queste basi la SIN e la FIR chiamano a raccolta i propri aderenti e tutti coloro che sono interessati alla lotta contro le malattie renali e alla loro prevenzione perché si impegnino affinché la Giornata Mondiale del Rene, giovedì 13 marzo 2008, abbia successo. Slogan della giornata sarà: *I tuoi reni ti danno la vita! I tuoi reni sono OK?*

DICHIARAZIONE DI CONFLITTO DI INTERESSI

Gli Autori dichiarano di non avere conflitto di interessi.

✉ Indirizzo degli Autori:

Prof. Alessandro Balducci
U.O.C. di Nefrologia e Dialisi
Azienda Ospedaliera San Giovanni-Addolorata
Via della Amba Aradam, 9 - 00184 Roma
e-mail: albalducci@infinito.it

Prof. Giuseppe Piccoli
Corso Moncalieri, 315/C
10133 Torino
e-mail: giuseppe.piccoli@unito.it